



LEGAMBIENTE
SICILIA



COMUNI RICICLONI 2025 SICILIA



NOI POS SIA MO



INSIEME, PER UN MONDO PIÙ SANO, GIUSTO, VIVIBILE.

Nessuno può salvare il pianeta da solo, ma uniti possiamo fare tanto.
Possiamo fermare la crisi climatica, velocizzare la transizione ecologica,
costruire la pace e combattere l'ecomafia.
Ogni giorno, senza paura, fino a cambiare davvero le cose.

*Unisciti a noi su
soci.legambiente.it
o contatta il Circolo più vicino*

Credits

Coordinamento redazionale

Tommaso Castronovo

Fornitura dati

I dati sulla raccolta differenziata e sui rifiuti indifferenziati raccolti relativi ai comuni siciliani sono stati estratti dai dati pubblicati dalla Regione Siciliana sul sito web del Dipartimento acqua e rifiuti

Raccolta ed elaborazione dati

Tommaso Castronovo e Daniele Faverzani

Si ringraziano per i contributi:

Enrico Fontana, Claudia Casa, Tommaso Castronovo, Luigi Lazzaro, Valentina Melillo

Revisione editoriale

Claudia Casa

Indice

- 5 **Sicilia, "rivoluzione circolare" a rischio** T. Castronovo
- 7 **Transizione e innovazione industriale: una sfida da vincere per favorire la decarbonizzazione e la circolarità creando nuovi "green jobs"** L. Lazzaro
- 9 **Il riciclo dei PAP: una sfida italiana vinta da i-Foria** V. Melillo
- 10 **Rifiuti: illegalità nel mirino** E. Fontana

- 13 **LE CLASSIFICHE**
- 13 Comuni Rifiuti Free
- 13 Comuni Rifiuti Free sotto i 5.000 abitanti
- 16 Comuni Rifiuti Free tra i 5.000 e i 15.000 abitanti
- 17 Comuni oltre i 15.000 abitanti
- 17 Comuni capoluogo

- 18 **COMUNI RICICLONI**
- 18 Comuni Ricicloni Vincitori Assoluti per categoria
- 19 Comuni oltre il 75% di RD
- 23 Comuni oltre il 65% e sotto il 75% di RD
- 28 Comuni costieri
- 31 Comuni sotto il 65% di RD
- 34 S.R.R. con %RD superiore al 70%

- 35 **STORIE DI ECONOMIA CIRCOLARE**
- 35 RAEE fuori uso, esempio concreto di circolarità
- 36 EcCiCoCo! Ovvero: Ecosistemi Circolari di Comunità Cooperante
- 37 Posidonia "circolare": da problema a risorsa del turismo sostenibile
- 38 Zero sprechi, mille pasti

Sicilia, "rivoluzione circolare" a rischio

Il 2026 sarà un anno cruciale per la messa a terra dei cantieri finanziati dal PNRR, attraverso misure volte a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o realizzando nuovi impianti di trattamento e sviluppando progetti altamente innovativi per le filiere strategiche dell'economia circolare.

Ricordiamo che la **Sicilia** è una delle regioni che maggiormente stanno beneficiando di queste misure, con progetti per oltre **250 milioni di euro** che riguardano, per esempio, l'ammodernamento e il potenziamento del sistema di raccolta differenziata con **70 centri comunali di raccolta** e l'introduzione del sistema di **tariffazione puntuale**. E ancora, la realizzazione degli impianti pubblici di **biodigestione anaerobica** di Priolo Gargallo, Corleone e Messina, dell'impianto di **valorizzazione delle frazioni secche differenziabili** a Palermo, dell'impianto di **trattamento dei fanghi di depurazione** delle acque reflue a Campobello di Mazara e dei cosiddetti **progetti "faro"** che prevedono la costruzione di due impianti per il **riciclo di PAP e tessili** a Palermo e a Messina.

A questi si aggiungono i **finanziamenti destinati alle imprese**, sempre nell'ambito del PNRR, per l'ammodernamento e la realizzazione di nuovi impianti volti a migliorare la raccolta, la logistica e il riciclo dei rifiuti in **carta, cartone e plastica**. Sono inoltre in corso i progetti in **project financing** relativi al **polo impiantistico di Castellana Sicula**, nonché agli impianti di **biodigestione anaerobica di Bellolampo** e di **Mazarrà Sant'Andrea**, già oggetto della nostra attenzione in passato.

Tuttavia molti di questi progetti stanno incontrando **notevoli difficoltà** che, in alcuni casi, sono sfociati o rischiano di sfociare in **rinunce**, a causa dell'inadeguato sostegno amministrativo da parte degli uffici regionali, con un **apparato burocratico** che rallenta, e talvolta ostacola, la realizzazione degli impianti per l'economia circolare.

Nonostante ciò, restiamo convinti che si tratta di un'occasione – piccola o grande che la si voglia considerare – per iniziare a **mettere a sistema e ottimizzare** tutte le fasi di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, costruendo in questa Sicilia in preda al progressivo svuotamento demografico una **filiera industriale dell'economia circolare** che, con la creazione di nuovi posti di lavoro, sarebbe in grado di contribuire sensibilmente all'inversione di questa amara tendenza.

In questo quadro non si può fare a meno di constatare che, a fronte di un forte fermento di **investimenti pubblici e privati** nei territori su diverse linee dell'economia circolare, il **governo regionale** abbia invece deciso di investire ingenti risorse economiche e organizzative per continuare a gestire i rifiuti secondo il **vecchio modello lineare**: produci, utilizza e poi butta o brucia.

Non a caso – come rileva la **Corte dei Conti** nella bozza di referto sulla gestione del ciclo dei rifiuti e sull'economia circolare – «non risultano, alla data della presente relazione, ulteriori provvedimenti del Commissario straordinario relativi alla progettazione o realizzazione di altri impianti — diversi dai termovalORIZZATORI — afferenti al ciclo integrato dei rifiuti».

Eppure il Commissario straordinario avrebbe potuto utilizzare i propri **poteri speciali** per accelerare la realizzazione di **nuovi impianti pubblici di prossimità** destinati alla gestione dei rifiuti differenziati, indispensabili per sostenere la raccolta differenziata.

Invece no! Anzi, ci spingiamo a dire che gran parte degli **impianti pubblici per l'economia circolare**, già istruiti e presentati da anni, risultano essere allo stato attuale **impantanati nelle sabbie mobili della succitata burocrazia regionale**, fermi da mesi in attesa della **verifica di ottemperanza**.

Transizione e innovazione industriale: una sfida da vincere per favorire la decarbonizzazione e la circolarità creando nuovi "green jobs"

C'è poi un altro dato, altrettanto preoccupante, che conferma l'allarme da noi più volte lanciato: negli ultimi anni l'incremento della **raccolta differenziata** in Sicilia si è attestato intorno al 5-6% annuo, passando dal **21% del 2017 al 55,2% del 2023**. Nel 2024, però, l'aumento rispetto all'anno precedente è stato dello **0,5%** appena.

È il **frutto avvelenato** di una sciagurata campagna di propaganda incentrata esclusivamente sugli **inceneritori** che ha di fatto bloccato il ciclo virtuoso avviato da amministrazioni e cittadini. Un percorso che andava invece sostenuto con misure e finanziamenti capaci non solo di aumentare le percentuali di raccolta ma anche di **migliorare la qualità** dei materiali raccolti, così da consentirne un **riciclo efficace**, in linea con gli obiettivi sfidanti delle direttive europee sull'economia circolare.

Insomma, più che un rischio, c'è la **certezza** che, con gli **inceneritori e le discariche** previsti dal piano dei rifiuti e dal commissario Schifani, oltre a **bruciare i rifiuti e a perdere centinaia di milioni di euro**, andranno in fumo anche gli sforzi compiuti in questi anni per dare alla Sicilia un'opportunità di **riqualificazione sociale**, di **risanamento ambientale** e di **rilancio economico dei territori**, perseguiendo uno sviluppo fondato sulla **sostenibilità**.

Tommaso Castronovo
Presidente Legambiente Sicilia

Il 26 febbraio 2025 la Commissione Europea ha presentato il Clean Industrial Deal, il patto per l'industria pulita, con l'obiettivo di proseguire il percorso avviato nel mandato precedente con il Green Deal, stimolando la competitività nel cammino verso la neutralità climatica. Il piano prevede tra le altre cose azioni concrete per la riduzione dei prezzi dell'energia e la creazione di nuovi posti di lavoro, iniziative prioritarie per la decarbonizzazione dei settori industriali ad alta intensità energetica (come la siderurgia, la metallurgia e l'industria chimica) e l'implementazione della circolarità delle produzioni. L'Italia, con la sua vocazione manifatturiera e la sua comprovata capacità di innovazione, si trova dunque di fronte a una delle sfide più significative del nostro tempo: la transizione ecologica e l'implementazione del "Clean Industrial Deal" su tutto il territorio nazionale. Non si tratta solamente di un imperativo ambientale, ma di una straordinaria opportunità strategica per rafforzare la competitività del nostro tessuto produttivo, generare nuova occupazione qualificata e migliorare la qualità della vita dei cittadini garantendo al contempo la salvaguardia del prezioso patrimonio naturale italiano. Sarà però fondamentale che la traduzione delle ambizioni europee e nazionali avvenga in modo calibrato e coerente in tutte le Regioni, senza le disparità o le disegualanze che in passato hanno caratterizzato lo sviluppo del nostro Paese.

Il Clean Industrial Deal rappresenta dunque un'opportunità da non sprecare per accelerare una giusta transizione verso la neutralità climatica, mettere in campo una ambiziosa politica industriale strettamente integrata con gli obiettivi del Green Deal ed accrescere la competitività dell'economia e delle imprese del nostro Paese. Solo in questo modo sarà possibile accelerare la transizione verso un'economia libera da fonti fossili, circolare ed a zero emissioni.

L'Italia, così come La Regione Sicilia, deve prepararsi a questa sfida con un approccio capace di favorire l'avvento di processi virtuosi e innovativi. L'economia circolare è senza dubbio uno dei pilastri su cui poggiare la base della transizione del sistema industriale ed uno degli aspetti più evidenti dell'economia circolare è la gestione dei rifiuti ed in particolare del rifiuto differenziato: lavorando sulle sinergie e sull'innovazione, mettendo in rete le necessità dei settori produttivi per la riduzione del consumo energetico, riducendo le materie vergini derivanti da fonti fossili ed implementando le tecniche di recupero dei materiali, si potrà far sì che sempre meno materia venga considerata rifiuto anziché bene o materia prima seconda. Fulcro di questo percorso è la promozione e realizzazione di nuovi impianti di filiera per affrontare problematiche come - solo per fare due esempi - la valorizzazione della materia organica in impianti di digestione anaerobica per la produzione di biometano e compost di qualità, oppure quella delle terre rare e dei materiali preziosi contenuti in RAEE e batterie. Queste azioni, incentivabili sia a livello statale che regionale attraverso i fondi di coesione, possono essere determinanti per lo sviluppo e la valorizzazione dei green job, i lavori verdi e circolari che rappresentano il vero futuro per i giovani.

La circolarità deve diventare il principio guida di ogni processo produttivo: in questo senso dei piani regionali di settore per l'economia circolare (es. moda, mobile, meccanica, edilizia, agricoltura) con obiettivi stringenti di riduzione della produzione di rifiuti, possono essere il cardine per un aumento dei tassi di riuso e riciclo ed il successivo reimpegno di materie prime seconde. La "simbiosi industriale", per facilitare lo scambio di sottoprodotti, scarti e surplus energetici tra le imprese, è

Il riciclo dei PAP: una sfida italiana vinta da i-Foria

un'altra priorità per favorire la creazione di reti e piattaforme regionali capaci di trasformare costi di smaltimento in opportunità di valore aggiunto. Anche il sostegno alle imprese che investono nella riprogettazione dei loro prodotti al fine di aumentarne la durabilità, la riparabilità e la riciclabilità, è un passo deciso che può essere fatto attraverso fondi statali ma anche bandi regionali specifici. Imprescindibile, di conseguenza, deve essere un'accelerazione decisa verso un sistema energetico basato su fonti pulite e distribuite per ridurre la dipendenza energetica e favorire l'indipendenza delle aziende e dei poli industriali, garantendo sia un accesso agevole alle energie rinnovabili (a maggior ragione se prodotte sul territorio regionale), sia a risorse facilmente raggiungibili (PR-FSER) dedicate specificatamente all'implementazione dei sistemi per l'abbattimento dei consumi energetici, in particolare per i settori dell'industria "hard to abate".

Ma è l'innovazione la chiave per una transizione ecologica industriale di successo. Per questo è importante stimolare l'incremento significativo delle quote dei fondi nazionali e soprattutto regionali destinati a progetti di ricerca e sviluppo focalizzati sulla decarbonizzazione dei processi industriali, lo sviluppo di materiali innovativi e sostenibili, lo studio e l'applicazione di sistemi e filiere circolari, l'efficienza nell'uso delle risorse e l'automazione green, privilegiando progetti collaborativi tra imprese, università e centri di ricerca. Questa direzione può direttamente ed indirettamente stimolare percorsi formativi specifici sia negli Enti pubblici che nelle aziende per aumentare nel proprio personale le competenze richieste dalla transizione ecologica e per dar vita a nuovi posti di lavoro green. L'investimento in un "Clean Industrial Deal made in Italy" non deve essere un mero esercizio di conformità normativa, bensì una visione strategica lungimirante che può portare indubbi benefici in termini di innovazione, competitività, lavoro, tutela dell'ambiente e benessere sociale.

Luigi Lazzaro

Segreteria nazionale Legambiente

Responsabile innovazione industriale

Ogni anno in Italia vengono prodotte circa 900.000 tonnellate di rifiuti da Prodotti Assorbenti per la Persona (PAP): pannolini, assorbenti igienici, dispositivi per l'incontinenza. Si tratta di un flusso di rifiuti voluminoso, difficile da trattare, destinato a inceneritori o discariche. Il costo ambientale e sanitario è enorme: consumo di suolo, emissioni climalteranti, rilascio di microplastiche e sostanze chimiche persistenti.

Per anni si è detto che i PAP non fossero riciclabili. Ma oggi un'innovazione interamente sviluppata in Italia dimostra il contrario: i-Foria ha infatti brevettato e validato la prima tecnologia industriale in grado di riciclare integralmente i PAP post-uso. Il processo, completamente idromeccanico e a basso impatto energetico, separa plastica, cellulosa e polimero superassorbente, nel pieno rispetto dei criteri del Decreto End of Waste (DM 62/2019). È l'unico sistema oggi in grado di garantire anche l'abbattimento dei residui di farmaci e PFAS eventualmente presenti nei rifiuti. Un elemento essenziale per garantire salubrità dei materiali recuperati e sicurezza delle filiere a valle.

La tecnologia è già operativa in Veneto, in un impianto dimostrativo, e sarà impiegata nei primi impianti industriali entro il 2026, grazie ai fondi del PNRR che ha finanziato 15 progetti di riciclo PAP in tutta Italia. È un esempio concreto di economia circolare applicata a un problema finora irrisolto.

L'impatto positivo non si limita alla riduzione dei rifiuti: si apre una nuova filiera industriale nazionale, basata su materie prime seconde sicure e tracciabili, utilizzabili in settori come l'edilizia, la chimica, la carta e la plastica. La cellulosa sterile può essere reimpiegata in prodotti tessili o nel fashion; la plastica, in stampaggi industriali di qualità.

Un primato italiano sia normativo (il primo end of waste è quello italiano) che amministrativo (già circa 18 milioni di cittadini sono serviti dalla raccolta differenziata dei PAP) e tecnologico, con la prima tecnologia al mondo in grado di riciclare questi rifiuti nata in Italia.

Anche la Sicilia parteciperà a pieno titolo a questa sfida grazie allo sviluppo di due impianti di riciclo dei PAP previsti a Palermo e Messina, sempre con fondi PNRR. Il bacino siciliano genera oltre 75.000 t/anno di PAP e ognuno di questi due impianti sarà in grado di trattare 5.000 t/anno, producendo un taglio significativo delle emissioni, minori costi di trattamento e un concreto contributo alla transizione ecologica della regione.

Oltre all'impatto ambientale è fondamentale sottolineare anche quello occupazionale: ogni impianto può generare circa 15-20 posti di lavoro diretti, oltre all'indotto legato alla logistica e al riutilizzo dei materiali. In una regione come la Sicilia questi progetti rappresentano quindi un'opportunità concreta di sviluppo industriale sostenibile e di occupazione e una volta realizzati e messi in funzione porranno l'isola all'avanguardia nel panorama nazionale dell'economia circolare.

Valentina Melillo

External Relations and

Communications Manager I-FORIA

Rifiuti: illegalità nel mirino

Legambiente aveva lanciato l'allarme già nel "Rapporto Ecomafia" del 2022, segnalando la crescita significativa dei reati commessi nella gestione illecita di rifiuti, dalle discariche abusive ai traffici illegali, previsti dal Testo unico ambientale del 2006. Un'escalation continua che, nel periodo 2023-2024, ha registrato un aumento dell'80,7% degli illeciti penali accertati da Forze dell'ordine e Capitanerie di porto, con un picco in Sicilia, nello stesso biennio, del 108% rispetto al 2022. Quasi tutti, purtroppo, sanzionati in maniera blanda, con pene di natura contravvenzionale, tranne il primo delitto entrato in vigore nel 2001 di "attività organizzata di traffico illecito di rifiuti". Le conseguenze erano evidenti: da un lato un forte impegno nelle attività di controllo, cresciute nello stesso arco di tempo di oltre il 60%; dall'altro la quasi matematica certezza di vederlo vanificato per l'inefficacia delle sanzioni previste, insieme all'impossibilità di condurre indagini più penetranti, con gli strumenti previsti quando si contestano delitti (dalle ordinanze di custodia cautelare alle intercettazioni).

Questo salto di qualità nell'azione repressiva, chiesto con forza da Legambiente, anche con l'obiettivo di tutelare, insieme all'ambiente e alla salute delle persone, le imprese impegnate nelle filiere virtuose dell'economia circolare, è al centro del cosiddetto "decreto Terra dei fuochi". Un provvedimento approvato dal governo nell'agosto del 2025 (diventato legge il 3 ottobre), anche per rispondere alle sollecitazioni arrivate con la sentenza di condanna dell'Italia da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo. E che ha dato subito risultati concreti, con arresti e sequestri. Nel mese di settembre in Puglia, nelle campagne di Sannicandro Garganico, in provincia di Bari viene scoperto dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico (Noe) un "forno" per sciogliere piombo, circa 5 quintali, bruciando rifiuti. Due persone arrestate. Nel porto di Napoli, sempre i carabinieri del Noe intercettano 370 tonnellate di rifiuti pericolosi, "miscelati" con rottami metallici, che un imprenditore di Caivano stava per spedire a un'acciaieria di Izmir, in Turchia, spacciandole per "materia prima seconda". Arrestato anche lui. Grazie alle nuove norme molti degli illeciti che sono alla base di queste attività criminali sono diventati finalmente delitti (art. 255 bis, 255 ter, 256 bis, 258 e 259 del Testo Unico ambientale), soprattutto quando si tratta di rifiuti pericolosi o speciali il cui smaltimento illegale crea pericolo per l'ambiente. Le pene possono arrivare fino a 7 anni di reclusione nei casi più gravi, quando sono commessi da titolari di imprese o riguardano roghi di rifiuti pericolosi. Non solo: scattano nuove sanzioni anche di carattere amministrativo, con il fermo del veicolo, per chi viene sorpreso a smaltire illegalmente rifiuti. E sono possibili gli arresti in differita, previsti dall'art. 382 bis del Codice penale, quando i reati vengono "immortalati" da sistemi di video sorveglianza. Si tratta di misure che consentono di contrastare in maniera molto più efficace quell'illegalità purtroppo diffusa nei territori su cui sono spesso impegnati anche i corpi di Polizia locale dei Comuni e non solo le Forze dell'ordine specializzate, a cui sarebbe estremamente utile affiancare attività formative specifiche.

La trasformazione in delitti di reati contravvenzionali non è l'unica novità contenuta nella legge 147, in vigore dall'8 ottobre scorso. Scatta per l'inquinamento ambientale, il disastro ambientale, l'attività organizzata di traffico illecito di rifiuti, i traffici di materiali ad alta radioattività e i nuovi delitti in materia di gestione illecita di rifiuti, la possibilità di svolgere operazioni di polizia giudiziaria sotto copertura e l'amministrazione giudiziaria dei beni, se non ricorrono gli estremi per le misure patrimoniali (sequestro e confisca). Importanti anche le modifiche alla legge 231 del 2001 sulla responsabilità amministrativa delle imprese, sia per quanto riguarda le sanzioni e i reati previsti dall'art. 25-undecies,

introdotto nel 2015 insieme ai delitti ambientali nel Codice penale, sia con l'inserimento dei nuovi delitti previsti dal Testo unico ambientale in materia di gestione illecita di rifiuti. Vengono insomma spritate le sanzioni per quelli già previsti e sono inserite, come richiesto da Legambiente, sanzioni (da quattrocento a ottocento quote) per il delitto di omessa bonifica (art. 452 terdecies) finora escluso, nonché quello di impedimento al controllo (art. 452 septies).

Sarà più efficace, insomma, aggredire quel vero e proprio "mercato criminale" nella gestione dei rifiuti che attira, inevitabilmente, anche gli interessi delle organizzazioni mafiose. Come precisa la stessa Direzione investigativa antimafia (Dia) nel contributo al "Rapporto Ecomafia 2025", le organizzazioni criminali, quelle mafiose in testa, *"hanno mostrato una capacità d'infiltrazione in tutte le varie fasi del ciclo dei rifiuti (dalla raccolta, al trasporto e al trattamento/smaltimento) con condotte illecite che possono travalicare anche i confini nazionali, a testimonianza dell'elevata remuneratività di questo affare criminale che spesso consiste nell'offrire servizi a basso costo ad imprenditori inconsapevoli o, il più delle volte, senza scrupoli"*.

Enrico Fontana

Responsabile Osservatorio nazionale Ambiente e Legalità di Legambiente

L'UNICA TRACCIA CHE VOGLIAMO LASCIARE NEL FUTURO



C'è chi vede solo uno pneumatico a fine vita.
Noi ci vediamo una strada più sicura e meno rumorosa,
un campo da basket, un parco giochi.
Grazie al riciclo degli Pneumatici Fuori Uso,
Ecopneus dà forma a un futuro fatto di oggetti concreti,
utili, durevoli. Ogni trasformazione è un gesto silenzioso
ma potente: un segno che resta, senza pesare.
Perché ogni pneumatico può rinascere.
E ogni traccia può diventare un inizio.

Le classifiche Comuni Rifiuti Free

Le tabelle di seguito mostrano le classifiche stilate sulla base della minore produzione pro capite di rifiuto secco indifferenziato avviato a smaltimento. Sono considerati Comuni Rifiuti Free quelle realtà che hanno contenuto tale produzione entro i 75 kg/ab/anno e raggiunto il 65% di raccolta differenziata.

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

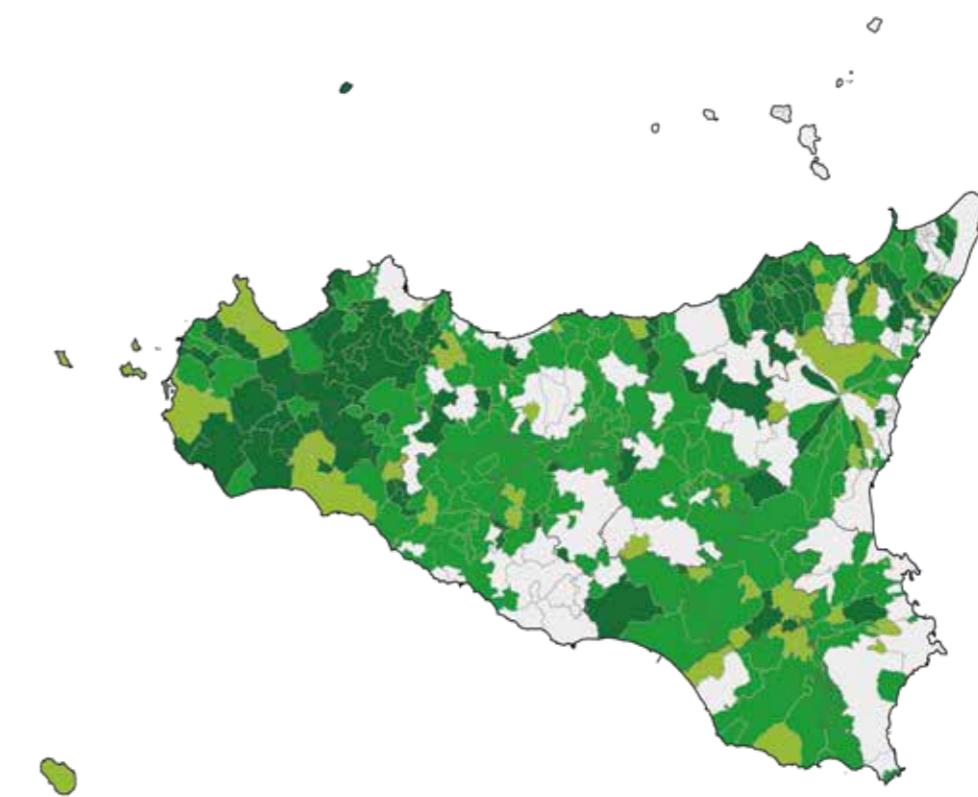
classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 Castel di Lucio	ME	1328	95,0%	10,5
2 Sinagra	ME	2465	95,7%	14,6
3 Pettineo	ME	1239	92,3%	16,6
4 Longi	ME	1290	91,7%	22,9
5 San Cipirello	PA	4886	92,0%	26,3
6 Camporeale	PA	2936	90,6%	27,8
7 Giardinello	PA	2245	87,2%	32,6
8 Mirto	ME	873	90,9%	33,4
9 Ustica	PA	1309	92,2%	35,4
10 Santa Cristina Gela	PA	993	83,6%	37,5
11 Motta d'Affermo	ME	654	83,2%	37,9
12 Antillo	ME	795	83,7%	38,7
13 Lucca Sicula	AG	1697	87,1%	39,3
14 Maniace	CT	3763	81,0%	42,3
15 Sciara	PA	2492	85,2%	42,4
16 Cerami	EN	1857	84,4%	43,5
17 Prizzi	PA	4130	84,0%	46,1
18 Alcara li Fusi	ME	1654	79,6%	47,1
19 Marianopoli	CL	1553	82,9%	49,1
20 Giuliana	PA	1668	83,0%	49,9
21 Vita	TP	1768	81,3%	50,1
22 Villafranca Sicula	AG	1321	85,1%	51,7
23 Roccamena	PA	1305	87,8%	52,3
24 Capri Leone	ME	4361	83,9%	52,5
25 Sant'Angelo di Brolo	ME	2717	83,7%	53,4

	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
26	Salaparuta	TP	1552	82,1%	54,6
27	Campofelice di Fitalia	PA	435	72,4%	56,2
28	Galati Mamertino	ME	2206	81,0%	56,4
29	Campofiorito	PA	1123	78,7%	57,0
30	Trappeto	PA	3106	86,8%	57,1
31	Santa Ninfa	TP	4753	83,5%	57,2
32	Naso	ME	3419	82,7%	57,2
33	Buseto Palizzolo	TP	2745	83,9%	58,2
34	Mazzarrà Sant'Andrea	ME	1390	80,6%	59,2
35	Pagliara	ME	1116	75,0%	59,5
36	Castroreale	ME	2266	76,0%	59,5
37	Fiumedinisi	ME	1283	74,8%	59,9
38	Villarosa	EN	4288	81,7%	60,1
39	Maletto	CT	3567	80,6%	60,2
40	Roccafiorita	ME	178	78,7%	60,3
41	Tripi	ME	746	85,1%	61,4
42	Poggioreale	TP	1292	77,7%	62,6
43	Calamonaci	AG	1143	84,8%	62,7
44	San Marco d'Alunzio	ME	1818	78,4%	63,9
45	Ali	ME	632	65,9%	64,5
46	Contessa Entellina	PA	1473	77,7%	64,6
47	San Fratello	ME	3222	72,9%	64,9
48	Licodia Eubea	CT	2755	78,3%	65,4
49	Castel di Iudica	CT	4256	77,4%	65,5
50	Montedoro	CL	1360	80,2%	65,9
51	Casalvecchio Siculo	ME	718	74,4%	66,1
52	Saponara	ME	3675	81,3%	66,4
53	Bognetta	PA	4126	75,4%	66,5
54	Rodi Milici	ME	1948	75,8%	67,5
55	Mandanici	ME	493	77,0%	69,1
56	Butera	CL	4118	81,6%	69,4
57	Torrenova	ME	4507	82,4%	69,7

	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
58	Ficarra	ME	1283	78,7%	69,9
59	Roccapalumba	PA	2177	74,3%	71,3
60	Ucria	ME	875	78,9%	72,3
61	Castell'Umberto	ME	2815	74,1%	73,1
62	San Teodoro	ME	1248	75,5%	73,3
63	Raccuja	ME	834	75,1%	74,6
64	Delia	CL	3871	76,4%	75,0
65	San Cono	CT	2445	75,5%	75,0
66	Gualtieri Sicaminò	ME	1555	78,4%	75,0

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI RIFIUTI FREE E RICICLONI



■ Comuni Rifiuti Free (indifferenziato ≤ 75 kg/ab/a)

■ Comuni Ricicloni (RD > 75%)

■ Comuni oltre il 65% e sotto il 75% di RD

COMUNI TRA I 5000 E I 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 San Giuseppe Jato	PA	8010	94.0%	15.3
2 Marineo	PA	6054	85.3%	42.8
3 Santa Venerina	CT	8424	88.5%	44.2
4 Montelepre	PA	5670	86.6%	45.4
5 Cinisi	PA	11948	89.1%	46.8
6 Altofonte	PA	9775	73.2%	49.5
7 Paceco	TP	10635	84.9%	49.5
8 Acquedolci	ME	5485	84.4%	53.4
9 Calatafimi-Segesta	TP	6066	83.1%	57.4
10 Sortino	SR	8142	83.7%	57.6
11 Sambuca di Sicilia	AG	5301	84.0%	57.7
12 Partanna	TP	9788	84.0%	59.4
13 Petrosino	TP	7927	86.5%	59.4
14 Tortorici	ME	5630	71.6%	60.3
15 Troina	EN	8405	80.9%	60.8
16 Terrasini	PA	12982	86.9%	61.8
17 Piana degli Albanesi	PA	5321	82.8%	62.2
18 Salemi	TP	9942	81.9%	63.8
19 Rometta	ME	6584	80.1%	65.2
20 Balestrate	PA	6283	85.3%	65.2
21 Camporotondo Etneo	CT	5185	84.5%	66.4
22 San Filippo del Mela	ME	6694	82.2%	67.7
23 Santa Teresa di Riva	ME	9265	80.5%	70.8
24 Valderice	TP	11395	83.8%	72.0
25 Grotte	AG	5141	79.0%	74.8
26 Capo d'Orlando	ME	13111	85.4%	75.0

COMUNI SOPRA I 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 Mazara del Vallo	TP	50029	85.9%	63.1
2 Misilmeri	PA	28939	78.7%	64.0
3 Pedara	CT	15161	84.8%	65.6
4 Castelvetrano	TP	29281	85.8%	68.3
5 Biancavilla	CT	22962	77.5%	73.3
6 Partinico	PA	30678	79.7%	74.0
7 Monreale	PA	38726	65.1%	75.0

La tabella successiva mostra i risultati raggiunti dai comuni capoluogo. Nessuno di essi è Comune Rifiuti Free. Gli unici a raggiungere l'obiettivo di legge del 65% di raccolta differenziata sono Enna, Ragusa, Trapani e Agrigento come lo scorso anno.

COMUNI CAPOLUOGO

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 Enna	EN	25332	68.6%	132.1
2 Ragusa	RG	73736	68.9%	146.0
3 Trapani	TP	55229	66.5%	146.7
4 Agrigento	AG	55367	67.3%	150.5
5 Caltanissetta	CL	58343	61.9%	177.0
6 Messina	ME	217959	58.6%	186.3
7 Siracusa	SR	116247	51.2%	252.2
8 Catania	CT	298680	33.6%	388.9
9 Palermo	PA	630427	17.3%	473.6

**Pulita e sostenibile.
È l'energia che ci unisce**

QUARTA EDIZIONE
**SICILIA X
CARBON FREE** 

Emissioni zero al 2040 con efficienza energetica ed energie rinnovabili

PARTNER PRINCIPALI



PARTNER



www.legambientesicilia.it   

Comuni Ricicloni Vincitori assoluti per categoria

Categoria	Comune	Provincia	Abitanti	% RD
Comuni sotto i 5000 abitanti	Sinagra	ME	2465	95.7%
Comuni tra i 5000 e i 15000 abitanti	San Giuseppe Jato	PA	8010	94.0%
Comuni sopra i 15000 abitanti	Castelvetrano	TP	29281	85.8%
Comuni sopra i 50000 abitanti	Mazara del Vallo	TP	50029	85.9%

Comuni Ricicloni

COMUNI OLTRE IL 75% DI RD

classifica in base alla percentuale di raccolta differenziata

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 Sinagra	ME	2465	95.7%	14,6
2 Castel di Lucio	ME	1328	95.0%	10,5
3 San Giuseppe Jato	PA	8010	94.0%	15,3
4 Pettineo	ME	1239	92,3%	16,6
5 Ustica	PA	1309	92,2%	35,4
6 San Cipirello	PA	4886	92,0%	26,3
7 Longi	ME	1290	91,7%	22,9
8 Mirto	ME	873	90,9%	33,4
9 Camporeale	PA	2936	90,6%	27,8
10 Cinisi	PA	11948	89,1%	46,8
11 Santa Venerina	CT	8424	88,5%	44,2
12 Roccamena	PA	1305	87,8%	52,3
13 Giardinello	PA	2245	87,2%	32,6
14 Lucca Sicula	AG	1697	87,1%	39,3
15 Terrasini	PA	12982	86,9%	61,8
16 Trappeto	PA	3106	86,8%	57,1
17 Montelepre	PA	5670	86,6%	45,4
18 Petrosino	TP	7927	86,5%	59,4
19 Mazara del Vallo	TP	50029	85,9%	63,1
20 Castelvetrano	TP	29281	85,8%	68,3
21 Baucina	PA	1848	85,8%	86,8
22 Capo d'Orlando	ME	13111	85,4%	75,2
23 Balestrate	PA	6283	85,3%	65,2

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
24 Marineo	PA	6054	85,3%	42,8
25 Sciara	PA	2492	85,2%	42,4
26 Villafranca Sicula	AG	1321	85,1%	51,7
27 Tripi	ME	746	85,1%	61,4
28 Paceco	TP	10635	84,9%	49,5
29 Pedara	CT	15161	84,8%	65,6
30 Calamonaci	AG	1143	84,8%	62,7
31 Camporotondo Etneo	CT	5185	84,5%	66,4
32 Acquedolci	ME	5485	84,4%	53,4
33 Cerami	EN	1857	84,4%	43,5
34 Partanna	TP	9788	84,0%	59,4
35 Prizzi	PA	4130	84,0%	46,1
36 Sambuca di Sicilia	AG	5301	84,0%	57,7
37 Capri Leone	ME	4361	83,9%	52,5
38 Buseto Palizzolo	TP	2745	83,9%	58,2
39 Valderice	TP	11395	83,8%	72,0
40 Antillo	ME	795	83,7%	38,7
41 Sant'Angelo di Brolo	ME	2717	83,7%	53,4
42 Sortino	SR	8142	83,7%	57,6
43 Santa Cristina Gela	PA	993	83,6%	37,5
44 Santa Ninfa	TP	4753	83,5%	57,2
45 Furnari	ME	4178	83,3%	109,3
46 Motta d'Affermo	ME	654	83,2%	37,9
47 Calatafimi-Segesta	TP	6066	83,1%	57,4
48 Giuliana	PA	1668	83,0%	49,9
49 Mascalucia	CT	32103	82,9%	77,6
50 Marianopoli	CL	1553	82,9%	49,1
51 Sciacca	AG	38749	82,8%	107,6
52 Piana degli Albanesi	PA	5321	82,8%	62,2
53 Naso	ME	3419	82,7%	57,2
54 Aci Bonaccorsi	CT	3558	82,7%	89,7
55 Torrenova	ME	4507	82,4%	69,7
56 Pantelleria	TP	7268	82,3%	103,7
57 San Filippo del Mela	ME	6694	82,2%	67,7
58 Salaparuta	TP	1552	82,1%	54,6
59 Salemi	TP	9942	81,9%	63,8
60 Villarosa	EN	4288	81,7%	60,1
61 San Pietro Clarenza	CT	8349	81,6%	76,7

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
62 Butera	CL	4118	81,6%	69,4
63 Vita	TP	1768	81,3%	50,1
64 Saponara	ME	3675	81,3%	66,4
65 Maniace	CT	3763	81,0%	42,3
66 Galati Mamertino	ME	2206	81,0%	56,4
67 Troina	EN	8405	80,9%	60,8
68 Maletto	CT	3567	80,6%	60,2
69 Mazzarrà Sant'Andrea	ME	1390	80,6%	59,2
70 Santa Teresa di Riva	ME	9265	80,5%	70,8
71 Montevago	AG	2654	80,3%	80,7
72 Montedorò	CL	1360	80,2%	65,9
73 Rometta	ME	6584	80,1%	65,2
74 Castellammare del Golfo	TP	14691	79,9%	112,5
75 Partinico	PA	30678	79,7%	74,0
76 Alcara li Fusi	ME	1654	79,6%	47,1
77 Favignana	TP	4512	79,4%	154,6
78 Trecastagni	CT	11313	79,1%	98,9
79 Ali Terme	ME	2318	79,1%	98,5
80 Grotte	AG	5141	79,0%	74,8
81 Grammichele	CT	12353	78,9%	77,8
82 Ucria	ME	875	78,9%	72,3
83 San Vito Lo Capo	TP	4804	78,9%	218,9
84 Ficarra	ME	1283	78,7%	69,9
85 Campofiorito	PA	1123	78,7%	57,0
86 Roccafioretta	ME	178	78,7%	60,3
87 Misilmeri	PA	28939	78,7%	64,0
88 San Michele di Ganzaria	CT	2846	78,6%	80,5
89 Monterosso Almo	RG	2750	78,6%	79,9
90 Gualtieri Sicaminò	ME	1555	78,4%	75,9
91 San Marco d'Alunzio	ME	1818	78,4%	63,9
92 Licodia Eubea	CT	2755	78,3%	65,4
93 San Piero Patti	ME	2601	78,1%	95,4
94 Marsala	TP	79835	78,0%	90,8
95 Valledolmo	PA	3124	77,7%	78,7
96 Poggioreale	TP	1292	77,7%	62,6
97 Contessa Entellina	PA	1473	77,7%	64,6
98 Solarino	SR	7528	77,6%	79,2
99 Roccalumera	ME	4062	77,5%	111,3

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
100 Biancavilla	CT	22962	77,5%	73,3
101 Castel di Iudica	CT	4256	77,4%	65,5
102 Santa Margherita di Belice	AG	5961	77,3%	87,7
103 Scicli	RG	26813	77,3%	92,7
104 Sutera	CL	1156	77,3%	77,2
105 Randazzo	CT	10151	77,3%	87,8
106 Floridia	SR	21243	77,1%	86,4
107 Mandanici	ME	493	77,0%	69,1
108 Villafrati	PA	3104	77,0%	84,8
109 Mazzarrone	CT	3982	76,8%	81,7
110 Milo	CT	1023	76,7%	110,1
111 Furci Siculo	ME	3193	76,6%	100,9
112 Ferla	SR	2259	76,6%	81,1
113 Viagrande	CT	8922	76,5%	114,3
114 Ventimiglia di Sicilia	PA	1768	76,4%	91,2
115 Acate	RG	10400	76,4%	76,6
116 Delia	CL	3871	76,4%	75,7
117 Castiglione di Sicilia	CT	2889	76,4%	88,2
118 Burgio	AG	2474	76,3%	86,1
119 Lascari	PA	3706	76,2%	119,4
120 Menfi	AG	11834	76,2%	128,4
121 Milena	CL	2670	76,0%	90,9
122 Castroreale	ME	2266	76,0%	59,5
123 Tusa	ME	2540	75,9%	97,4
124 Montagnareale	ME	1373	75,9%	76,9
125 Rodi Milici	ME	1948	75,8%	67,5
126 Customaci	TP	5258	75,7%	116,0
127 Giarratana	RG	2908	75,6%	76,7
128 San Teodoro	ME	1248	75,5%	73,3
129 San Cono	CT	2445	75,5%	75,9
130 Novara di Sicilia	ME	1131	75,5%	110,1
131 Canicattini Bagni	SR	6513	75,5%	92,1
132 Bolognetta	PA	4126	75,4%	66,5
133 Raccuja	ME	834	75,1%	74,6
134 Raddusa	CT	2783	75,1%	79,1
135 Pagliara	ME	1116	75,0%	59,5

Comuni oltre il 65% e sotto il 75% di RD

classifica in base alla percentuale di raccolta differenziata

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 Fiumedinisi	ME	1283	74,8%	59,9
2 Ragalna	CT	4217	74,5%	85,9
3 Castelmola	ME	1071	74,4%	101,1
4 Casalvecchio Siculo	ME	718	74,4%	66,1
5 Carini	PA	40254	74,3%	116,3
6 Ciminna	PA	3354	74,3%	84,1
7 Roccapalumba	PA	2177	74,3%	71,3
8 Caccamo	PA	7625	74,1%	91,1
9 Castell'Umberto	ME	2815	74,1%	73,1
10 Francavilla di Sicilia	ME	3533	74,1%	99,0
11 Cammarata	AG	5837	74,1%	106,6
12 Villafranca Tirrena	ME	7924	74,1%	122,5
13 Gibellina	TP	3676	74,0%	110,4
14 Tremestieri Etneo	CT	19397	73,9%	93,9
15 San Giovanni Gemini	AG	7480	73,8%	87,4
16 Mirabella Imbaccari	CT	4233	73,6%	104,5
17 Scordia	CT	16042	73,6%	91,5
18 Sant'Agata di Militello	ME	11939	73,5%	121,4
19 Linguaglossa	CT	5055	73,4%	107,2
20 Altofonte	PA	9775	73,2%	49,5
21 Lercara Friddi	PA	6115	73,2%	98,7
22 Chiaramonte Gulfi	RG	7981	73,1%	98,4
23 Cerda	PA	4866	73,1%	90,2
24 Bompensiere	CL	478	73,1%	120,6
25 Militello in Val di Catania	CT	6747	73,0%	89,9
26 Resuttano	CL	1720	72,9%	78,2
27 Mistretta	ME	4308	72,9%	96,2
28 San Fratello	ME	3222	72,9%	64,9
29 Serradifalco	CL	5456	72,9%	93,2
30 Mussomeli	CL	9915	72,9%	107,5
31 Brolo	ME	5748	72,8%	123,6
32 Valguarnera Caropepe	EN	6846	72,8%	97,0

	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
33	Pozzallo	RG	18903	72,8%	102,9
34	Cassaro	SR	720	72,7%	81,6
35	Nicolosi	CT	7587	72,7%	160,5
36	Catenanuova	EN	4454	72,7%	98,6
37	Oliveri	ME	2174	72,5%	185,7
38	Valverde	CT	7850	72,5%	109,0
39	Joppolo Giancaxio	AG	1059	72,5%	93,6
40	Petralia Soprana	PA	2905	72,4%	77,4
41	Buccheri	SR	1720	72,4%	110,2
42	Campofelice di Fitalia	PA	435	72,4%	56,2
43	Librizzi	ME	1566	72,3%	77,3
44	Piedimonte Etneo	CT	3905	72,2%	113,0
45	Siculiana	AG	4149	72,1%	147,0
46	Piraino	ME	3794	72,1%	113,6
47	San Salvatore di Fitalia	ME	1119	72,1%	77,9
48	Forza d'Agrò	ME	847	72,0%	155,8
49	Aci Castello	CT	17755	71,9%	118,8
50	Nizza di Sicilia	ME	3520	71,8%	98,1
51	Santa Caterina Villarmosa	CL	4572	71,7%	85,7
52	Tortorici	ME	5630	71,6%	60,3
53	Bisacquino	PA	4061	71,6%	98,2
54	Vallelunga Pratameno	CL	3061	71,5%	89,7
55	Santo Stefano di Camastra	ME	4349	71,5%	138,1
56	Castelbuono	PA	8018	71,4%	103,3
57	Giardini-Naxos	ME	9363	71,3%	214,6
58	Alimena	PA	1793	71,3%	106,3
59	Belmonte Mezzagno	PA	10839	71,3%	77,7
60	Mineo	CT	4418	71,2%	86,2
61	Santa Flavia	PA	11042	71,2%	111,6
62	Torretta	PA	4384	71,2%	87,3
63	Sommantino	CL	6363	71,2%	106,3
64	Campofranco	CL	2599	71,1%	93,9
65	Santa Elisabetta	AG	2176	71,1%	106,2

	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
66	Comiso	RG	30086	71,0%	117,8
67	Casteltermini	AG	7217	71,0%	108,7
68	Corleone	PA	10279	71,0%	97,3
69	Gratteri	PA	848	71,0%	84,6
70	Ramacca	CT	10188	70,9%	97,7
71	Pollina	PA	2829	70,9%	141,8
72	Taormina	ME	10498	70,7%	264,3
73	Raffadali	AG	11877	70,7%	106,3
74	Aliminusa	PA	1043	70,7%	77,3
75	Palagonia	CT	15654	70,6%	90,1
76	Santa Lucia del Mela	ME	4373	70,6%	104,2
77	Rosolini	SR	20562	70,4%	96,7
78	Acquaviva Platani	CL	855	70,3%	240,7
79	Godrano	PA	1032	70,3%	81,3
80	Milazzo	ME	30028	70,3%	152,9
81	San Gregorio di Catania	CT	11483	70,3%	129,2
82	Aragona	AG	8682	70,2%	115,6
83	Melilli	SR	13183	70,2%	109,9
84	Portopalo di Capo Passero	SR	3817	70,2%	155,0
85	Sant'Angelo Muxaro	AG	1170	70,1%	115,5
86	Aidone	EN	4208	70,1%	88,3
87	Cefalà Diana	PA	976	70,0%	110,9
88	Belpasso	CT	28177	69,9%	119,0
89	Terme Vigliatore	ME	7222	69,9%	119,5
90	Bompietro	PA	1153	69,9%	115,0
91	Erice	TP	26010	69,9%	139,7
92	Motta Sant'Anastasia	CT	12072	69,8%	129,9
93	Itala	ME	1479	69,8%	108,9
94	Niscemi	CL	24885	69,8%	112,5
95	Buscemi	SR	944	69,5%	94,5
96	Militello Rosmarino	ME	1147	69,5%	79,2
97	Alia	PA	3241	69,4%	102,4
98	Agira	EN	7632	69,3%	112,2

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
99 Sant'Alfio	CT	1520	69,3%	128,4
100 Petralia Sottana	PA	2412	69,2%	114,4
101 Blufi	PA	859	69,1%	125,7
102 Isnello	PA	1283	69,1%	94,6
103 Gangi	PA	5997	69,0%	99,7
104 Ragusa	RG	73736	68,9%	146,0
105 Assoro	EN	4776	68,9%	94,1
106 Merì	ME	2309	68,9%	88,5
107 Chiusa Sclafani	PA	2475	68,9%	101,1
108 Reitano	ME	716	68,9%	244,2
109 Racalmuto	AG	7484	68,8%	114,8
110 Campobello di Mazara	TP	11340	68,7%	119,2
111 Borgetto	PA	7148	68,7%	118,5
112 Collesano	PA	3654	68,7%	95,5
113 Mascali	CT	14401	68,7%	124,7
114 Enna	EN	25332	68,6%	132,1
115 Barcellona Pozzo di Gotto	ME	39817	68,6%	131,3
116 Caltabellotta	AG	3144	68,5%	121,9
117 Adrano	CT	33781	68,4%	97,8
118 Cattolica Eraclea	AG	3273	68,4%	127,0
119 Castellana Sicula	PA	2974	68,3%	120,8
120 Scaletta Zanclea	ME	1845	68,2%	114,4
121 Alcamo	TP	44659	68,2%	133,4
122 Carletti	SR	17065	68,2%	185,5
123 Santa Croce Camerina	RG	11175	68,2%	172,2
124 Montemaggiore Belsito	PA	2893	68,1%	109,2
125 Gioiosa Marea	ME	6767	68,1%	136,0
126 Cefalù	PA	13861	68,1%	235,8
127 San Cataldo	CL	20668	68,1%	104,4
128 Paternò	CT	44954	67,8%	124,6
129 San Biagio Platani	AG	2836	67,7%	124,5
130 Gallodoro	ME	323	67,7%	139,6
131 Sant'Agata li Battiati	CT	9270	67,6%	221,3
132 Santo Stefano Quisquina	AG	3998	67,5%	129,8

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
133 Frazzano	ME	561	67,5%	82,5
134 Gravina di Catania	CT	25317	67,4%	128,0
135 Agrigento	AG	55367	67,3%	150,5
136 Patti	ME	12680	67,2%	154,8
137 Mazzarino	CL	10819	67,1%	111,7
138 Santa Maria di Licodia	CT	7563	67,1%	111,4
139 Falcone	ME	2812	66,8%	137,4
140 Casteldaccia	PA	11690	66,7%	122,3
141 Ispica	RG	16350	66,6%	164,4
142 Misiliscemi	TP	8491	66,5%	146,8
143 Trapani	TP	55229	66,5%	146,7
144 Bagheria	PA	53010	66,5%	129,4
145 Leonforte	EN	12191	66,4%	111,1
146 Capaci	PA	11334	66,2%	117,3
147 Pace del Mela	ME	5962	66,2%	134,6
148 Alessandria della Rocca	AG	2399	66,2%	99,8
149 San Mauro Castelverde	PA	1315	66,1%	109,1
150 Calatabiano	CT	5118	66,1%	111,5
151 Ribera	AG	17802	66,0%	144,2
152 Villalba	CL	1391	65,9%	167,9
153 Ali	ME	632	65,9%	64,5
154 Trabia	PA	10644	65,8%	151,7
155 Floresta	ME	468	65,7%	122,4
156 Nissoria	EN	2833	65,6%	122,1
157 Palazzolo Acreide	SR	8053	65,6%	136,7
158 Modica	RG	53485	65,5%	153,0
159 Gela	CL	70856	65,5%	134,1
160 Avola	SR	30563	65,4%	195,7
161 Caltagirone	CT	35610	65,4%	132,0
162 Nicosia	EN	12594	65,4%	105,0
163 Castronovo di Sicilia	PA	2779	65,2%	130,1
164 Monreale	PA	38726	65,1%	75,5
165 Bivona	AG	3120	65,1%	130,3

Comuni Ricicloni costieri oltre il 65% di RD

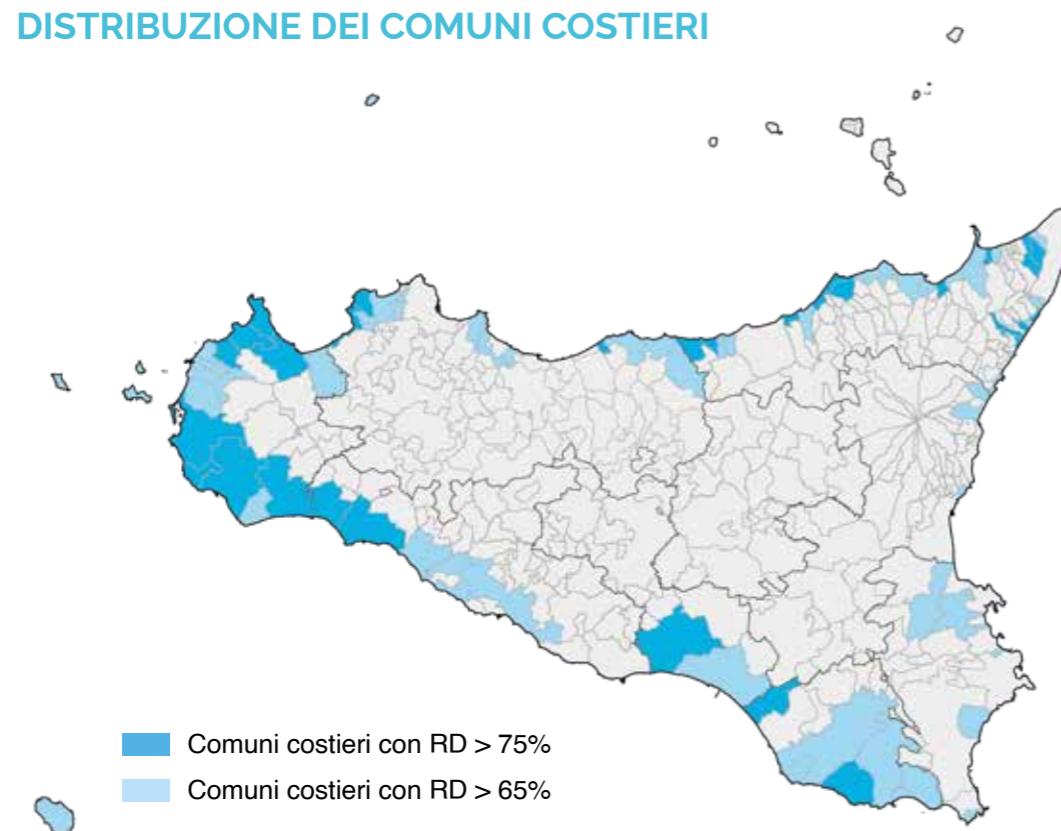
COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD
Ustica *	PA	1309	92,2%
Cinisi *	PA	11948	89,1%
Terrasini *	PA	12982	86,9%
Trappeto *	PA	3106	86,8%
Petrosino *	TP	7927	86,5%
Mazara del Vallo *	TP	50029	85,9%
Castelvetrano *	TP	29281	85,8%
Capo d'Orlando *	ME	13111	85,4%
Balestrate *	PA	6283	85,3%
Acquedolci *	ME	5485	84,4%
Valderice *	TP	11395	83,8%
Furnari	ME	4178	83,3%
Motta d'Affermo *	ME	654	83,2%
Sciacca	AG	38749	82,8%
Naso *	ME	3419	82,7%
Torrenova *	ME	4507	82,4%
Pantelleria	TP	7268	82,3%
San Filippo del Mela *	ME	6694	82,2%
Butera *	CL	4118	81,6%
Saponara *	ME	3675	81,3%
Santa Teresa di Riva *	ME	9265	80,5%
Rometta *	ME	6584	80,1%
Castellammare del Golfo	TP	14691	79,9%
Favignana	TP	4512	79,4%
Ali Terme	ME	2318	79,1%
San Vito Lo Capo	TP	4804	78,9%
Marsala *	TP	79835	78,0%
Roccalumera	ME	4062	77,5%
Scicli *	RG	26813	77,3%
Furci Siculo	ME	3193	76,6%
Acate *	RG	10400	76,4%
Lascari	PA	3706	76,2%
Menfi	AG	11834	76,2%

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD
Tusa *	ME	2540	75,9%
Custonaci	TP	5258	75,7%
Carini	PA	40254	74,3%
Villafranca Tirrena	ME	7924	74,1%
Sant'Agata di Militello	ME	11939	73,5%
Brolo	ME	5748	72,8%
Pozzallo	RG	18903	72,8%
Oliveri	ME	2174	72,5%
Siculiana	AG	4149	72,1%
Piraino	ME	3794	72,1%
Forza d'Agrò	ME	847	72,0%
Aci Castello	CT	17755	71,9%
Nizza di Sicilia *	ME	3520	71,8%
Santo Stefano di Camastra	ME	4349	71,5%
Giardini-Naxos	ME	9363	71,3%
Santa Flavia	PA	11042	71,2%
Torrente *	PA	4384	71,2%
Pollina	PA	2829	70,9%
Taormina	ME	10498	70,7%
Milazzo	ME	30028	70,3%
Melilli	SR	13183	70,2%
Portopalo di Capo Passero	SR	3817	70,2%
Terme Vigliatore	ME	7222	69,9%
Erice	TP	26010	69,9%
Itala	ME	1479	69,8%
Ragusa	RG	73736	68,9%
Reitano	ME	716	68,9%
Campobello di Mazara	TP	11340	68,7%
Mascalì	CT	14401	68,7%
Barcellona Pozzo di Gotto	ME	39817	68,6%
Cattolica Eraclea	AG	3273	68,4%
Scaletta Zanclea	ME	1845	68,2%
Alcamo	TP	44659	68,2%
Carlentini	SR	17065	68,2%
Santa Croce Camerina	RG	11175	68,2%
Gioiosa Marea	ME	6767	68,1%

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD
Cefalù	PA	13861	68,1%
Agrigento	AG	55367	67,3%
Patti	ME	12680	67,2%
Falcone	ME	2812	66,8%
Casteldaccia	PA	11690	66,7%
Ispica	RG	16350	66,6%
Trapani	TP	55229	66,5%
Bagheria	PA	53010	66,5%
Capaci	PA	11334	66,2%
Pace del Mela	ME	5962	66,2%
San Mauro Castelverde	PA	1315	66,1%
Calatabiano	CT	5118	66,1%
Ribera	AG	17802	66,0%
Trabia	PA	10644	65,8%
Modica	RG	53485	65,5%
Gela	CL	70856	65,5%
Avola	SR	30563	65,4%

* Comuni Rifiuti Free (produzione di indifferenziato <75 kg/a/ab)

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI COSTIERI



Comuni sotto il 65% di RD

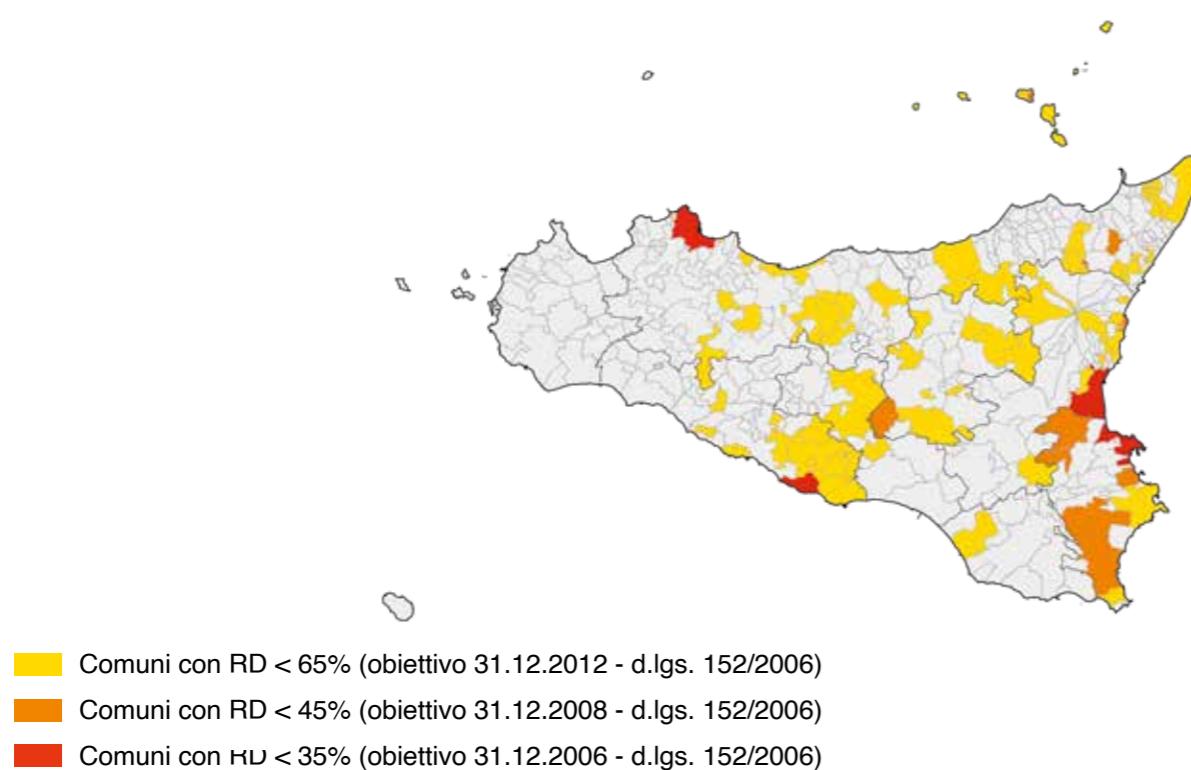
Nelle tabelle seguenti sono elencati i comuni che non rispettano l'obbligo di legge del raggiungimento del 65% di raccolta differenziata

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
Barrafranca	EN	11664	64,7%	115,6
Villabate	PA	19521	64,6%	101,0
Vittoria	RG	64649	64,4%	137,0
Comitini	AG	836	64,3%	131,5
Zafferana Etnea	CT	9384	64,3%	153,0
Regalbuto	EN	6626	64,2%	125,2
Montalbano Elicona	ME	2065	64,2%	113,4
Vizzini	CT	5674	64,1%	123,7
Caronia	ME	3001	64,0%	165,9
Mezzojuso	PA	2578	63,9%	87,2
Polizzi Generosa	PA	2860	63,7%	129,0
Bronte	CT	18222	63,3%	132,1
Castrofilippo	AG	2592	63,3%	168,2
Torregrotta	ME	7289	63,2%	149,4
Venetico	ME	3965	63,1%	140,1
Centuripe	EN	5011	63,0%	111,4
Condò	ME	481	62,7%	105,4
Cesarò	ME	2115	62,3%	104,4
Misterbianco	CT	48878	62,3%	185,1
Sclafani Bagni	PA	369	62,2%	141,7
Vicari	PA	2389	62,2%	109,9
Spadafora	ME	4654	62,2%	148,5
San Pier Niceto	ME	2588	62,1%	128,4
Savoca	ME	1727	62,1%	138,3
Pachino	SR	21840	62,0%	206,7
Piazza Armerina	EN	20619	61,9%	134,8
Limina	ME	725	61,9%	111,7
Caltanissetta	CL	58343	61,9%	177,0
Gaggi	ME	3088	61,5%	119,2
Geraci Siculo	PA	1684	61,5%	135,6
Capizzi	ME	2816	61,4%	98,5
Malfa	ME	1004	61,2%	223,6

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
Porto Empedocle	AG	15600	61,1%	151,0
Graniti	ME	1453	60,7%	120,6
Aci Sant'Antonio	CT	18079	60,6%	160,8
Caltavuturo	PA	3430	60,2%	135,1
Gagliano Castelferrato	EN	3201	60,1%	118,7
Camastrà	AG	1980	60,1%	71,8
Campobello di Licata	AG	9018	59,4%	150,2
Palazzo Adriano	PA	1765	59,4%	117,7
Cianciana	AG	3040	59,2%	149,3
Mongiuffi Melia	ME	520	59,2%	127,3
San Giovanni la Punta	CT	24022	58,9%	196,2
Fiumefreddo di Sicilia	CT	9034	58,6%	162,5
Messina	ME	217959	58,6%	186,3
Montallegro	AG	2357	58,2%	200,3
Motta Camastrà	ME	790	57,9%	165,8
Basicò	ME	635	57,8%	155,6
Monforte San Giorgio	ME	2442	57,6%	159,2
Aci Catena	CT	27740	57,6%	166,4
Letojanni	ME	2910	57,4%	326,3
Acireale	CT	50505	56,9%	208,7
Canicattì	AG	34394	56,2%	175,8
Giarre	CT	26508	55,9%	200,3
Ravanusa	AG	10284	55,7%	152,2
Sant'Alessio Siculo	ME	1547	55,5%	282,7
Termini Imerese	PA	24865	55,3%	196,8
Scillato	PA	590	54,5%	185,5
Naro	AG	6971	54,2%	148,3
Calascibetta	EN	4029	53,5%	140,0
Riesi	CL	10409	52,7%	169,0
Sperlinga	EN	675	52,6%	162,6
Lipari	ME	12676	52,5%	306,8
Isola delle Femmine	PA	7031	52,3%	242,3
Licata	AG	34290	51,4%	246,8
Roccavaldina	ME	1004	51,3%	173,7
Siracusa	SR	116247	51,2%	252,2
Campofelice di Roccella	PA	7759	50,9%	348,7

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
Ficarazzi	PA	12823	50,7%	132,0
Valdina	ME	1255	49,8%	191,7
Altavilla Milicia	PA	8837	49,5%	178,7
Realmonte	AG	4395	48,9%	261,5
Santa Domenica Vittoria	ME	861	48,4%	182,7
Moio Alcantara	ME	686	46,5%	138,6
Favara	AG	31515	45,6%	226,8
Leni	ME	677	45,3%	224,8
Roccella Valdemone	ME	561	44,8%	190,2
Priolo Gargallo	SR	11233	44,3%	299,5
Lampedusa e Linosa	AG	6522	43,5%	511,4
Riposto	CT	13983	43,2%	309,7
Noto	SR	24412	42,9%	294,1
Francofonte	SR	11661	40,5%	195,3
Santa Marina Salina	ME	856	40,5%	436,7
Pietrapertìza	EN	6315	39,7%	212,7
Malvagna	ME	608	39,2%	169,2
Fondachelli-Fantina	ME	1083	39,0%	167,4
Lentini	SR	21450	38,0%	213,4
Catania	CT	298680	33,6%	388,9
Augusta	SR	34703	32,1%	413,6
Palermo	PA	630427	17,3%	473,6
Palma di Montechiaro	AG	21369	12,4%	361,2

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI SOTTO IL 65% DI RD



S.R.R. con %RD superiore al 70%

S.R.R.	Abitanti	% RD
TRAPANI PROVINCIA SUD	131348	83.72%
AGRIGENTO PROVINCIA OVEST	110746	76.90%
PALERMO PROVINCIA OVEST	142762	75.78%
MESSINA PROVINCIA	155118	74.57%
TRAPANI PROVINCIA NORD	281598	74.09%
CATANIA PROVINCIA SUD	129986	71.11%

Storie di Economia Circolare

RAEE fuori uso, esempio concreto di circolarità



Tra le filiere strategiche per la transizione ecologica vi è sicuramente quella per il riciclo dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) da cui recuperare materie strategiche – come litio, rame, nichel – e materie critiche che altrimenti andrebbero perse. L'Italia, campione di economia circolare, in questo ambito balbetta. Si raccolgono di più i grandi elettrodomestici, detti anche “grandi bianchi”, favoriti dal ritiro “uno contro uno” che consente di lasciare al negoziante la vecchia apparecchiatura quando se ne compra una equivalente, mentre “arrancano” i piccoli elettrodomestici, nonostante sia prevista la modalità di ritiro “uno contro zero” che permette la consegna ai grandi negozi specializzati anche in assenza di acquisto. In Sicilia nel 2024 sono state raccolte 16.700 tonnellate di RAEE. La prima provincia è Catania con 4700 tonnellate seguita da Palermo con 3500 e via via tutte le altre. Fare di più e meglio si può, anzi, si deve! Sul punto concorda – e non potrebbe essere altrimenti – Vincenzo Giuffrida, direttore tecnico di FG Recycling Systems, azienda siciliana in attività da più di un quarantennio con sede a BelPASSO, specializzata proprio nel trattamento dei Raee “con un impianto all'avanguardia che – sottolinea il nostro interlocutore – da Potenza in giù risulta essere ad oggi l'unico dotato delle certificazioni necessarie per il recupero ed il trattamento di tutte le categorie di RAEE: freddo e clima, grandi bianchi, TV e monitor e, per finire, piccole apparecchiature elettriche e pannelli fotovoltaici”. L'azienda viene sottoposta ogni anno a controlli molto scrupolosi da parte del Centro di Coordinamento RAEE, il che costituisce motivo di soddisfazione in quanto molto è stato investito per il raggiungimento dei suddetti standard. Ed è proprio in ragione di questa attenzione massima per la qualità dei propri servizi che, nella nostra chiacchierata, il direttore Giuffrida tocca due questioni che non sono affatto di poco conto. La prima è relativa alla cosiddetta “cannibalizzazione” dei RAEE: “Capita purtroppo raramente che dalle isole ecologiche pervengano al nostro impianto RAEE integri, non intaccati dal fenomeno illegale del prelievo di componenti di valore che vengono sottratti al trattamento corretto, causando certamente un danno economico e molto spesso anche ambientale, con il rilascio di sostanze tossiche”. La seconda questione riguarda, invece, le frazioni in uscita che si ricavano dalla lavorazione in impianto: “La FG opera in Sicilia con tassi di recupero a valle che superano il 95% su tutti e 4 i raggruppamenti RAEE, ma tutto quello che viene prodotto dal disassemblaggio, dalla lavorazione, dalla frantumazione dei RAEE, eccetto magari il ferro, viene spedito al di sopra del Lazio. Quello che voglio dire – chiosa Giuffrida – è che ad oggi non esiste in Sicilia una filiera chiusa per leconomia circolare dai RAEE”. Il guanto di sfida è lanciato: ci saranno imprenditori siciliani pronti a raccoglierlo ed a generare ulteriore economia trattenendo all'interno del territorio regionale e valorizzando ulteriormente le risorse che si ricavano dai RAEE? Sarebbe un'altra bella storia di economia circolare da raccontare, magari già nel nostro prossimo dossier ...

EccCiCoCo! Ovvero: Ecosistemi Circolari di Comunità Cooperante

È uno dei 13 nuovi progetti che la Fondazione con il Sud ha selezionato sul finire del 2025 tra quelli presentati nell'ambito del bando dedicato all'importanza cruciale dell'economia circolare per favorirne lo sviluppo nelle regioni del Sud Italia. Già la sola lettura dell'acronimo, con tanto di punto esclamativo, che rimanda a ricordi d'infanzia legati ad una delle filastrocche più conosciute, basterebbe ed avanzerebbe per sollecitare la curiosità e andare alla scoperta di chi ha ideato un titolo così accattivante.

Il soggetto responsabile di questo progetto è l'associazione di promozione sociale RESILEA di Pantelleria, il cui punto di forza risiede nel gruppo di lavoro multidisciplinare di cui si è dotata, costituito con la finalità di sperimentare ed implementare metodologie partecipative per il rafforzamento della società civile. Diverse le professionalità coinvolte: dal project manager all'architetto paesaggista, dall'ingegnere al perito agronomo, dal sociologo relazionale all'esperto di impresa sociale, passando per quello di comunicazione e tecniche partecipative, tutti comunque motivati da un unico intento, cioè quello di creare spazi e opportunità di incontro tra ricerca e comunità e arrivare a costruire un modello produttivo di economia circolare per le aree marginali.

Il progetto in questione va esattamente in questa direzione in quanto – come ben sintetizzato sul sito di Fondazione con il Sud – “promuove una strategia integrata di sviluppo sostenibile per l'isola di Pantelleria basata sui principi dell'agro-ecologia e sul recupero di pratiche agricole sostenibili, come la tecnica tradizionale locale dell'ulivo strisciante. Una impresa sociale di comunità – costituita a valle di un percorso partecipato con il coinvolgimento di una rete di cittadini, agricoltori, istituzioni e terzo settore – valorizzerà le circa 250 tonnellate annue di scarti della filiera olivicola (sansa, foglie, rami di potatura) ad oggi smaltiti quasi interamente fuori dall'isola. La sansa verrà trasformata in compost, riducendo l'uso di fertilizzanti chimici, e il nocciolino in pellet; entrambi saranno venduti ad agricoltori locali e alle famiglie per uso domestico. Infine, un laboratorio multifunzionale con un essiccatore a freddo e un estrattore solido liquido offrirà alle piccole aziende agricole del territorio la possibilità di realizzare sottoprodotto quali oleoliti o tinture madri a partire da piante spontanee o dai residui di produzione della filiera olivicola o dell'origano. Parallelamente, verrà avviata la sperimentazione per l'estrazione di polifenoli dalle foglie d'ulivo destinati alla produzione cosmetica e nutraceutica.

Cosa affatto trascurabile: tramite il progetto si garantirà l'occupazione di 5 persone, nello specifico neet e disoccupati di lungo corso”.

Ad affiancare Resilea nella realizzazione di tutto ciò un partenariato composto da Comune di Pantelleria, Ente Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria, Università degli Studi di Palermo e Università Popolare di Pantelleria, A Sud Ecologia e Cooperazione onlus, Cooperativa Agricola Produttori Capperi, PlantaRei Biotech srl e Centrale Valutativa srl.



Posidonia "circolare": da problema a risorsa del turismo sostenibile

Erroneamente considerata “alga” e vissuta dai più come un fastidio quando la si rinviene in acqua. Sdegnosamente definita “sporcizia” e ritenuta un problema allorquando, a seguito delle mareggiate, grandi quantità delle sue foglie si accumulano sulla battigia, mischiandosi con la sabbia e formando strutture conosciute come banquettes. Nell'un caso e nell'altro la Posidonia oceanica paga suo malgrado lo scotto della scarsissima conoscenza delle funzioni fondamentali per l'ecosistema marino che svolge, del tutto paragonabili a quelle delle grandi foreste pluviali, tanto da farle meritare da parte degli esperti la definizione di “polmone” del mare. Le sue praterie sommerse, oltre a rappresentare veri e propri ecosistemi all'interno dei quali vivono, si nutrono e trovano protezione moltissime specie vegetali e animali, proteggono i fondali dall'erosione, contribuiscono alla stabilità del sistema dunale, assorbono anidride carbonica e producono ossigeno, diventando un vero e proprio indicatore di buona qualità delle acque. Purtroppo i Comuni spesso scelgono la rimozione permanente degli accumuli, destinando questa biomassa a discariche o inceneritori, con pesanti oneri a carico della collettività che non sono solo quelli derivanti dai costi dello smaltimento: questa pratica, infatti, comporta anche la rimozione di grandi quantità di sabbia che rimane intrappolata nelle banquettes costringendo le amministrazioni locali a successivi interventi di ripascimento delle spiagge e di protezione della costa dall'erosione.

Per invertire questa dannosa tendenza l'ISPRA, già da diversi anni, è impegnata a promuovere il modello “Spiaggia Ecologica” per mettere in luce il valore della Posidonia e produrre un cambiamento di opinione sulla presenza delle banquette, trasformandone la percezione da “rifiuto” a “risorsa” e rivalutando così il concetto di spiaggia naturale. In particolare, con il progetto BARGAIN – coordinato da Alfonso Scarpato, primo ricercatore ISPRA – sono stati sperimentati nuovi sistemi di gestione degli spiaggiamenti di Posidonia, nel rispetto delle esigenze dei bagnanti e della funzionalità ecologica degli ecosistemi costieri, realizzando sinergie con realtà produttive che, coerentemente con i principi dell'economia circolare, sono state in grado di produrre prototipi dimostrativi di riuso dei resti di vegetali spiaggiati. In Sicilia il modello “Ecological Beach” ha già trovato applicazione nell'Area Marina Protetta Isole Egadi che ospita la prateria di Posidonia oceanica più estesa (7.700 ha.) e meglio conservata del Mediterraneo. Da qui l'esigenza di valorizzare questa risorsa trasformandone lo spiaggiamento naturale in occasione di incentivo al turismo sostenibile e consapevole. Grazie al coinvolgimento dei gestori di diversi lidi nel 2023, a Favignana e a Levanzo, le banquettes sono state trasformate in comodi cuscinoni che, al termine della stagione estiva, sono stati riaperti e svuotati per riposizionare la Posidonia a difesa del litorale. L'auspicio è che questa “circolarietà” si affermi come buona pratica e venga presto adottata dalle amministrazioni di tutte le località balneari siciliane.



Zero sprechi, mille pasti

I numeri non mentono. E, in questo loro essere non smentibili, raccontano verità che mettono in forte discussione i nostri stili di vita, le nostre abitudini, il nostro modo di produrre e di consumare. E soprattutto di sprecare ciò che produciamo. L'apice di queste "scomode" verità è rappresentato dalla sovrapproduzione e contemporaneamente dallo spreco di cibo: a fronte di una produzione globale che, dal 1960 ad oggi, è più che triplicata abbiamo superato il miliardo di tonnellate annue spurate, con 132 kg pro capite di alimenti che finiscono, se va bene, nel secchio dell'umido, al peggio in discarica. E insieme agli alimenti sprecati se ne vanno acqua, terra, energia, denaro e lavoro. L'impatto ambientale dello spreco è enorme, quello sociale è amorale, tenuto conto dei 733 milioni di persone che a livello globale soffrono la fame e del fatto che nessun paese al mondo è esente da vecchie e nuove povertà, come testimoniano le file sempre più lunghe davanti le cosiddette mense della solidarietà operanti, ad esempio, in Sicilia.

È da tutte queste considerazioni che scaturisce il progetto "Zero sprechi, mille pasti", rientrante tra i 13 selezionati nell'ambito dell'ultimo bando per l'Economia Circolare da Fondazione con Il Sud. Il progetto troverà svolgimento a Palermo e perseguita la riduzione degli sprechi alimentari con la preparazione di pasti e prodotti confezionati utilizzando le eccedenze alimentari (invenduto e prodotti non conformi) da destinare a persone fragili. La circolarità sarà integrale: dal recupero delle eccedenze alla trasformazione, dal riuso dei contenitori al compostaggio degli scarti, ogni passaggio contribuirà a costruire un modello di produzione e consumo più giusto e sostenibile. Gli "ingredienti" saranno recuperati da una rete di fornitori che include il mercato dello 'Scàro', supermercati, ristoranti, aziende agricole del territorio, mentre un laboratorio gastronomico si occuperà di lavorarli per produrre pasti pronti e prodotti confezionati (es. zuppe, sughi, ragù), da distribuire gratuitamente a domicilio a persone in difficoltà, come anziani soli e persone con disabilità. Un'altra quota verrà distribuita tramite circuiti commerciali solidali al fine di garantire la sostenibilità economica dell'intervento. Un sistema digitale di tracciabilità permetterà di monitorare quantità, provenienza e destinazione delle eccedenze, garantendo trasparenza ed efficienza.

Il progetto prevede l'inserimento lavorativo di 10 persone fragili. Inoltre, si intende sensibilizzare la comunità sui temi del recupero e della riduzione degli sprechi alimentari attraverso laboratori, pranzi solidali, workshop ed eventi pubblici. Al contempo gli ETS locali verranno coinvolti in tavoli di progettazione condivisa, mentre le aziende agricole si impegheranno a trasformare in compost gli scarti non recuperabili.

Il partenariato vede quale soggetto responsabile l'Associazione Onlus Punto e a Capo e mette insieme, oltre al Comune di Palermo ed alla Centrale Valutativa srl, le associazioni La danza delle Ombre, Redivivi ETS APS ASD e Solidalmente, la Comunità Cristiana Cammino di Fede, e le cooperative Eurofrutta, Don Puglisi e Prospettive Sociali.



**LEGAMBIENTE
SICILIA**



Preziose Natura

**Le sfide
di Legambiente Sicilia
per tutelare
la biodiversità
e proteggere
il 30% del territorio
e del mare
entro il 2030**



LEGAMBIENTE

SICILIA MUNNIZZA FREE

SETTIMA EDIZIONE

PROGETTO NAZIONALE
PER LIBERARE LA SICILIA DAI RIFIUTI
VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE



www.legambientesicilia.it | segreteria@legambientesicilia.it

GOLD PARTNER



PARTNER SOSTENITORI



PARTNER



PATROCINI